MINISTERO DELLA CULTURA

IL MATTINO
Benevento
Dir. Resp.:Roberto Napoletano
Tiratura: 946 Diffusione: 1.177 Lettori: 16.542

Rassegna del: 07/12/24
Edizione del:07/12/24
Estratto da pag.:21
Foglio:1/1

ref-id-2244

Dai tombaroli alla collettività: patto per i beni sequestrati

L'ACCORDO

Paolo Bocchino

Dai tombaroli alla collettività. Disegna una nuova vita per i beni archeologici sequestrati l'accordo proposto dalla Soprintendenza di Caserta e Benevento agli enti territoriali per la valorizzazione dei reperti intercettati dalle forze dell'ordine nei mercati illeciti nazionali e internazionali. Tesori di storia e bellezza che dopo inenarrabili peripezie sono ritornati nelle mani proprie dell'organismo di tutela, ma che rischiano di restare nascosti nei polverosi depositi ministeriali per mancanza di opportunità espositive. Quelle che, invece, possono fornire quotidianamente le numerose sedi degli enti pubblici dislocate in città e in provincia.

Nasce così l'idea lanciata dalla Soprintendenza in attuazione dell'articolo 112 del Codice dei beni culturali, e già recepita dal Comune di Benevento, da subito sostenitore della messa in mostra dei reperti.

La giunta di Palazzo Mosti ha approvato due giorni fa lo schema dell'«Accordo per la valorizzazione del territorio beneventano attraverso la realizzazione di spazi espositivi dedicati a reperti archeologici detenuti dalla Soprintendenza, con particolare riferimento a quelli provenienti da sequestri e non esposti in maniera permanente». Oltre al Comune di Benevento, hanno aderito all'iniziativa la Provincia, l'Università del Sannio, il Tribunale e l'Azienda sanitaria locale. Secondo quanto previsto dallo schema, gli enti «si impegnano a trovare spazi idonei, e a fornire ed allestire vetrine per l'esposizione temporanea di tali reperti, garantendo i necessari requisiti di sicurezza e di conservazione». I firmatari dovranno «fornire e allestire vetrine espositive adeguate, munite dei sistemi di sicurezza richiesti, quali sistemi antifurto, controllo della temperatura e dell'umidità, e videosorveglianza, necessari per la corretta conservazione dei beni». Non solo, perché i sottoscrittori si impegnano anche «a curare, in collaborazione con la Soprintendenza, l'allestimento di pannelli informativi che offrano ai visitatori informazioni sul contesto storico, archeologico e culturale dei reperti esposti», nonché «a provvedere alla gestione e alla manutenzione ordinaria degli spazi espositivi e delle vetrine».

I DETTAGLI

Quello varato dall'esecutivo Mastella nel pomeriggio di giovedì è il primo passo del percorso che porterà alcuni beni oggi nella disponibilità della Soprintendenza ad essere collocati in mostra negli uffici municipali aperti al pubblico. Non è ancora stato definito l'elenco dei reperti da esporre. La lista scaturirà dalla interlocuzione tra la Soprintendenza e gli enti firmatari, e dai livelli di sicurezza che si riuscirà a garantire presso le sedi individuate. In linea di massima, si cercherà di ricalcare la provenienza dei beni che per la gran parte sono stati rinvenuti nei siti degli insediamenti storici sanniti e romani. Secondo quanto previsto dall'articolo 4 dell'accordo, «il prestito temporaneo dei reperti avrà una durata da stabilirsi di volta in volta attraverso convenzioni, e potrà essere rinnovato». L'articolo 10 sancisce poi che «l'accordo ha una durata di anni 3 a decorrere dalla data di sottoscrizione, e potrà essere rinnovato con scambio di comunicazioni scritte, almeno tre mesi prima della scadenza». Si annuncia cruciale per la riuscita dell'intesa il tema della sorveglianza e della sicurezza, oggetto dell'articolo 5 del patto: «Gli enti firmatari - recita il testo - si impegnano a garantire un livello di sicurezza adeguato, in linea con le specifiche fornite dalla Soprintendenza, sia per la tutela dei beni che per la sicurezza dei visitatori, durante tutto il periodo di esposizione». In materia di promozione e comunicazione, l'articolo 6 stabilisce che «le parti collaboreranno alla promozione dell'iniziativa attraverso i rispettivi canali di comunicazione e promozione culturale». «Eventuali materiali promozionali - si chiarisce - saranno concordati tra la Soprintendenza e i sottoscrittori del presente accordo». Tutti a carico degli enti i costi derivanti dall'operazione: «Il Comune, la Provincia, l'Università, il Tribunale e l'Azienda sanitaria locale - attesta l'articolo 7 - sosterranno le spese necessarie per l'allestimento, la gestione, e la manutenzione degli spazi espositivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA LANCIATA DALLA SOPRINTENDENZA È STATA RECEPITA DAL COMUNE; COINVOLTI ANCHE PROVINCIA, ASL TRIBUNALE E ATENEO

Peso:28%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

472-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring